**AYA NOUR (3C)**

Mi trovo nella città di Avezzano e mio padre mi sveglia dicendomi che domani dobbiamo trasferirci in Cina perché lì mio padre ha trovato un lavoro migliore. Ma continuamente mi chiedo come dovrei affrontare la lingua, il cibo, le tradizioni e la cultura.

Il problema è che io ad Avezzano ci sono cresciuta e mi mancheranno molto i miei amici, la mia vita e le mie abitudini. Altre gravi cose sarebbero anche fare amicizia e come parlare con loro con una lingua sconosciuta.

Lì a scuola mi sentirei troppo isolata dagli altri. Il cibo in Cina è molto schifoso perché c’è una cosa che mi fa venire disgusto: gli insetti che si mangiano però allo stesso tempo sono ricchi di proteine. Un cibo di cui vado matta è il sushi che è a base di riso e salmone crudo.

Le abitudini che dovrei anche affrontare sono anche le loro feste che io non sopporto perché non mi piacciono celebrate in quel modo. La cosa che mi preoccuperà di più è come fare amicizie con gli altri, ma sto pensando come risolvere questo problema in qualche modo, magari se dovessi provarci con i gesti parlanti. Lì dovrei imparare la lingua cinese, la seconda lingua più difficile dopo il giapponese. La sensazione che io provo se dovessi trasferire sarà di molta tristezza, ma nello stesso tempo, di felicità perché conoscerò nuove culture e nuove tradizioni, ma anche lo sto facendo per il bene dei miei genitori.